

MONTANARI**«La mia opinione
sul Giorno del Ricordo»**

Sono stupito che il Corriere si accodi a CasaPound e al Secolo d'Italia, titolando «Montanari scivola sulla Giornata del Ricordo». Davvero a «scivolare» è chi esprime liberamente un'opinione, peraltro largamente condivisa (ricordo, per esempio, che l'attuale presidente dell'Anpi in Parlamento votò contro la legge che istituiva il Giorno del Ricordo, prima firma quella di Ignazio La Russa), e non i parlamentari e i membri del governo che pretenderebbero le dimissioni di un rettore eletto, per Costituzione protetto dalle ingerenze politiche? Il mio articolo non era sulla «falsificazione delle Foibe» (espressione tra virgolette nel vostro articolo, ma da me mai usata), ma sull'avanzata del revisionismo di Stato, che ha in questo Giorno del Ricordo, concepito come contraltare del Giorno della Memoria della Shoah, una tappa purtroppo importante. Come ha scritto lo storico Eric Gobetti, nell'istituzione del Giorno del Ricordo «alla fine la versione neofascista è diventata la narrazione ufficiale dello Stato italiano». E di questo che bisogna discutere. Io continuerò a farlo, in università e nel discorso pubblico.

Tomaso Montanari